CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza **109/1984** (ECLI:IT:COST:1984:109)
Giudizio: **GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA INCIDENTALE**
Presidente: **ELIA** - Redattore: - Relatore: **SAJA**
Camera di Consiglio del **29/02/1984**; Decisione del **06/04/1984**
Deposito del **11/04/1984**; Pubblicazione in G. U.
Norme impugnate:
Massime: **14761**
Atti decisi:

N. 109

ORDINANZA 6 APRILE 1984

Deposito in cancelleria: 11 aprile 1984.

Pubblicazione in "Gazz. Uff." n. 109 del 18 aprile 1984.

Pres. ELIA - Rel. SAJA

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Prof. LEOPOLDO ELIA, Presidente - Prof. ANTONINO DE STEFANO - Prof. GUGLIELMO ROEHRSSEN - Avv. ORONZO REALE - Dott. BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI - Avv. ALBERTO MALAGUGINI - Prof. LIVIO PALADIN - Dott. ARNALDO MACCARONE - Prof. VIRGILIO ANDRIOLI - Dott. FRANCESCO SAJA - Prof. GIOVANNI CONSO - Prof. ETTORE GALLO - Dott. ALDO CORASANITI, Giudici,

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, ultimo comma, del D.P.R. 9 agosto 1982

n. 525 (Concessione di amnistia per reati tributari), promosso con l'ordinanza emessa il 17 novembre 1982 dal Tribunale di Grosseto nel procedimento penale a carico di Cardoselli Giampaolo, iscritta al n. 950 del registro ordinanze 1982 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 149 dell'anno 1983.

Visto l'atto di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

udito nella camera di consiglio del 29 febbraio 1984 il Giudice relatore Francesco Saja.

Ritenuto che con ordinanza del 17 novembre 1982, emessa nel procedimento penale a carico di Cardoselli Giampaolo (in G. U. n. 149 del 1 giugno 1983; reg. ord. n. 950 del 1982), il Tribunale di Grosseto, senza indicare il capo di imputazione, sollevava, in riferimento all'art. 3 Cost., questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, ultimo comma, D.P.R. 9 agosto 1982 n. 525, nella parte in cui concede amnistia per il reato di false comunicazioni sociali (art. 2621 n. 1 cod. civ.) commesso per eseguire od occultare i reati tributari indicati nel primo comma dello stesso art. 1 ovvero per conseguirne il profitto;

che secondo il Tribunale, lo scopo di eseguire od occultare i reati tributari di cui al primo comma dell'art. 1 cit., ovvero di conseguirne il profitto, costituisce circostanza aggravante (art. 61 n. 2 cod. pen.) del reato di cui all'art. 2621 n. 1 cod. civ., con la conseguenza che nell'amnistia viene compresa un'ipotesi aggravata di reato ed esclusa l'ipotesi semplice;

che l'irrazionale disparità di trattamento appare al Collegio rimettente in contrasto con l'art. 3 Cost.;

che la Presidenza del Consiglio dei ministri, intervenuta, eccepisce l'inammissibilità della questione per difetto di motivazione sulla sua rilevanza nel giudizio a quo, e in subordine la sua infondatezza.

Considerato che l'ordinanza di rinvio non contiene né gli elementi idonei a individuare la fattispecie concreta, né la motivazione sulla rilevanza della dedotta questione di legittimità costituzionale nella causa di merito;

che, pertanto, non è stata osservata la prescrizione dell'art. 23 legge 11 marzo 1953, n. 87, che impone al giudice a quo di esporre, nell'ordinanza di rinvio, i termini della questione:

che di conseguenza, secondo la costante giurisprudenza di questa Corte (da ultimo sentenza n. 127 del 1983; ordinanze nn. 130, 140, 257, 259, 344 del 1983 e 44 del 1984), la questione deve essere dichiarata manifestamente inammissibile per difetto di motivazione sulla rilevanza.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, ultimo comma, D.P.R. 9 agosto 1982 n. 525 sollevata in riferimento all'art. 3 Cost. dal Tribunale di Grosseto con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 6 aprile 1984.

F.to: LEOPOLDO ELIA - ANTONINO DE STEFANO - GUGLIELMO ROEHRSSEN - ORONZO REALE - BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI - ALBERTO MALAGUGINI - LIVIO PALADIN - ARNALDO MACCARONE - VIRGILIO ANDRIOLI - FRANCESCO SAJA - GIOVANNI CONSO - ETTORE GALLO - ALDO CORASANITI.

GIOVANNI VITALE - Cancelliere.

Le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale sono pubblicate nella prima serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (a norma degli artt. 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092) e nella Raccolta Ufficiale delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale (a norma dell'art. 29 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, approvate dalla Corte costituzionale il 16 marzo 1956).

Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza.